



dello studio portano il patrimonio immobiliare dell' I.N.A., al 31 dicembre 1949, rispettivamente da $\text{L. } 5.225.416.842$ a $\text{L. } 23.543.093.915$ e da lire $5.225.416.842$ a $\text{L. } 30.525.955.000$.

La somma di tutti gli oneri, esposti o latenti (disavanzo, perdite eventuali in partecipazioni azionarie, accantonamento indennità impiegate) e delle stesse provvigioni presentate può essere quindi ampiamente compensata esponendo anche per una sola parte il valore reale del patrimonio immobiliare.

Anche per quanto riguarda i titoli, ove vi dovessero essere delle perdite, queste incontrerebbero la contropartita di plusvalenze di altri titoli. Occorre pertanto (nel mentre si avvisano ed attuano tutti i mezzi per portare il conto economico al pareggio e possibilmente ad utile) porre in giusta luce la realtà e far quindi confluire ogni sforzo per tranquillizzare gli assicurati e l'opinione pubblica sulla assoluta solidità patrimoniale dell' I.N.A. e la sua capacità di far fronte agli impegni assunti.

Il consigliere Rosasco dichiara che, pur non essendosi in sede di bilancio preventivo, condivide le osservazioni dei consiglieri Fanelli e